

IL RETROSCENA Piazza Castello pronta all'internalizzazione delle procedure, ma soltanto tra un anno

Riscossione, business da 460 milioni

«Ora toglieremo il servizio ai privati»

→ Una partita certamente interessante, quella della riscossione dei bolli auto in Piemonte. E non tanto per l'importo della gara in scadenza il prossimo 18 dicembre, che per la gestione di un anno di servizio assegna una base di 8,4 milioni di euro. Perché la tassa di possesso sulle automobili "vale" 456 milioni di euro, stando ai dati del 2011. E il 50% di questi soldi, più di 200 milioni di euro, sono stati incassati direttamente tramite la Gec. «Fino alla sua abolizione, lo scorso ottobre - fanno sapere dagli uffici dell'assessorato ai Tributi - grazie al bollettino Mav la metà delle risorse veniva poi convogliata su una banca collegata alla società di riscossione. Oggi, invece, vengono versate direttamente nelle casse della tesoreria regionale».

Che le cose dovessero cambiare, la Regione lo aveva capito ben prima dello

scandalo Gec. «L'obiettivo è di arrivare all'internalizzazione del servizio una volta scaduto il nuovo bando» spiega l'assessore alle Finanze Giovanna Quaglia, anche se non è ancora chiara quale sarà la strada che verrà percorsa dall'amministrazione regionale in questa direzione. «Ma fin dal 2011 - aggiunge l'assessore - la Giunta regionale ha definito un percorso di miglioramento del servizio di riscossione, che implicava l'eliminazione dell'affidamento diretto a Gec. Ha pertanto indetto una nuova gara pubblica, oggetto di impugnativa di fronte al Tar Piemonte. Adeguandosi al suo pronunciamento, l'amministrazione ha rimesso a gara i servizi di riscossione, eliminando i vincoli quantitativi e i requisiti del metodo di pagamento. Il prossimo 18 dicembre, in seduta pubblica, verranno aperte le buste contenenti le offer-

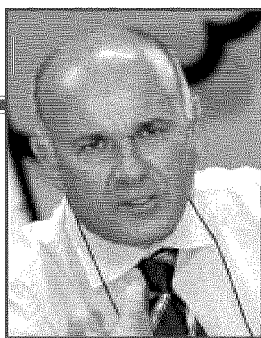
te presentate dai concorrenti».

L'assessore Quaglia ci tiene comunque a sottolineare tre punti. Il primo: «La Regione si considera parte lesa e, qualora siano accertati danni all'amministrazione regionale, si costituirà parte civile». Il secondo: «Nella gestione della gara il Csi Piemonte non ricopre alcun ruolo». Il terzo: «La responsabilità del settore Politiche fiscali, prima in capo al dottor Tarizzo, è stata assegnata a nuovo dirigente con efficacia dal primo agosto 2012». Precisazioni che da sole non sembrano comunque esser state in grado di soffocare sul nascere la polemica politica.

«Sul tema - ricorda il vicepresidente del consiglio Roberto Placido, Pd - ho presentato due interrogazioni senza ricevere risposta. Gli sviluppi giudiziari della vicenda dimostrano che le mie richieste non erano

questioni di lana caprina». Un'altra interrogazione era stata presentata dal capogruppo del Pd Aldo Reschigna e dal collega di partito Stefano Lepri: «L'interrogazione era stata presentata proprio per avere chiarimenti, in seguito alle voci sulla possibile irregolarità dell'assegnazione del servizio». «Indipendentemente dall'esito dell'indagine - aggiunge Alberto Goffi, Udc - questi arresti non fanno che confermare il principio che la riscossione deve restare pubblica». «Riteniamo comunque sconcertante - conclude infine la capogruppo di Sel, Monica Cerutti - che il presidente Cota sia rimasto in silenzio davanti alla bufera che è scoppiata ed abbia, invece, preferito rilasciare dichiarazioni sulla macroregione alpina, delle due l'una: o non sa cosa dire oppure non ha compreso la gravità della situazione».

[p.var.]



NEI BROGLIACCI

William Casoni e Giovanna Quaglia. Uno assessore regionale al Commercio, l'altra titolare delle deleghe al Bilancio e ai tributi. Entrambi citati nell'ordinanza della Procura sui 15 arresti nell'inchiesta sulla riscossione dei bolli auto gestita da Gec